



Libera Scuola

*Janua*

Progetto Pedagogico II Classe

Anno scolastico 2009-2010

M. Claudia Giotti

## *PRESENTAZIONE*

Il lavoro che seguirà vuole essere una retrospettiva dell'anno scolastico riguardo alle epoche e alle varie tematiche che riguardano la vita della classe.

Seguirà una seconda parte di prospettiva per l'anno a venire, nella quale verrà caratterizzato il bambino della II, nonché il lavoro artistico e didattico che la classe sperimenterà.

Attraverso il percorso vissuto dai bambini e dalle bambine, potremo renderci conto di quanto essi siano cresciuti sia da un punto di vista fisico, didattico e sociale.

Una particolare attenzione sarà dedicata a caratterizzare il lavoro artistico che riguarda la pittura, il colore, il modellaggio, e il racconto delle fiabe.

Questo anno il pensiero che voglio porre al centro delle nostre osservazioni è il seguente:

**Esistono soltanto tre modi efficaci per educare:**

**con la paura,**

**con l'ambizione,**

**con l'amore ....**

**Noi rinunciamo ai primi due.**

**R. Steiner.**

## *ELEMENTI DEL LAVORO*

- 1) Retrospettiva delle epoche della I classe
  - 2) Retrospettiva delle materie artistiche
  - 3) Retrospettiva sulla vita della classe
  - 4) Retrospettiva dei maestri di materia
- 
- 1) Sguardo antropologico del bambino di II classe
  - 2) Prospettiva sulle epoche di II classe
  - 3) Prospettiva sul lavoro artistico
  - 4) Uscite pedagogiche della II classe
  - 5) Prospettiva delle materie

## 1) **Retrospettiva sul lavoro delle epoche di I classe**

### **Epoche di forme:**

questa materia consente di far penetrare i bambini, attraverso il movimento del corpo, nelle forme che la maestra propone e che possono essere individuate e ritrovate nel mondo che ci circonda. L'esperienza percettiva di esse, oltre che attraverso il movimento nello spazio, viene proposta anche nei vari elementi naturali: l'acqua, la sabbia, l'aria.

Nei tre periodi di lavoro sono state presentate forme sul piano verticale, orizzontale e obliquo. Sono state proposte linee rette e linee curve, i due elementi polari dell' "Ars Lineandi ".

Nella terza epoca, che si è svolta a marzo, è stata sperimentata la simmetria laterale e la simmetria speculare. Queste trattazioni dello spazio hanno preannunciato il lavoro della II e della III classe.

I bambini sono penetrati man mano, con il procedere delle epoche, nella modalità di percezione della forma e nella loro esecuzione sul foglio.

A fine percorso del I anno scolastico hanno maturato una bella qualità estetica nei loro lavori: per raggiungere la bellezza di una forma è necessario raggiungere armonia nel gesto e nell'intensità della forza che entra nel gesto e che lascia traccia del movimento.

## **Epoche di scrittura:**

le tre epoche di scrittura sono state dense di immagini e di racconti da cui sono emerse, per mezzo del disegno, tutte le lettere dell'alfabeto. Soprattutto nelle prime due epoche la classe è penetrata nell'immagine della storia e da qui la nascita delle sillabe che sono state scritte e cantate. Nell'ultima epoca sono stati presentati alcuni suoni speciali tra cui "ch" "gh" "mp" "mb" "gl" "gn", che verranno ripresi l'anno prossimo.

E' iniziato intanto il processo di scrittura sotto spelling, sia dato dalla maestra che dai singoli.

L'inizio della lettura, oltre che essere esercitata sulle parole scritte alla lavagna durante la parte ritmica, ha preso avvio grazie al libro di testo realizzato a mano e su cui i bambini hanno disegnato.

L'anno scolastico si è concluso sul principio del processo della scrittura e della lettura.

Il prossimo anno riprenderemo il lavoro svolto con le immagini per la nascita delle singole lettere, in modo che vi sia un penetrare ex novo nelle immagini dell'anno trascorso al fine di rievocare l'associazione della forma delle lettere ai relativi suoni. Riprenderemo quindi l'esercizio della scrittura e della lettura.

In capo ad un paio di mesi, questi processi saranno consolidati.

## **Epoche di calcolo:**

il lavoro matematico ha preso avvio dalla presentazione del concetto di numero, legando quest'ultimo all'immagine di macrocosmo e di microcosmo.

Il numero romano ha offerto la possibilità di esperire la quantità e il segno come una unità, e tale è stata la peculiarità dell'esperienza con questo mondo antico.

Dal mondo arabo invece abbiamo acquisito il passaggio dalla quantità alla forma ( intesa come cifra) che non aveva legami con essa: è giunta così la prima astrazione, e in pochi mesi abbiamo assunto caratteri che sono stato acquisiti dagli uomini dell'occidente in tempi lunghi, ossia alcuni secoli. In questo processo di acquisizione è celato anche il contare e l'operare delle quattro operazioni: nel "calcolus" ho la quantità degli oggetti, che vado ad operare (Aggiungere, sottrarre ...), tra le mani , mentre nel processo di astrazione con le cifre eseguo le stesse operazioni prima contando, magari con le dita e poi, in un successivo momento, astraendo completamente.

Si arriva così al lavoro delle operazioni in colonna, che sarà trattazione delle II classe.

In I classe i bambini sono penetrati nel mondo delle quattro operazioni attraverso la storia della Famiglia dei Nani Temperan. L'esercizio della lettura e della scrittura dei numeri, nonché l'esercizio delle operazioni medesime, ha caratterizzato il lavoro della III epoca di calcolo che si è svolta a fine anno.

E' da queste due attività del calcolo che ripartirà il lavoro della II classe.

## 2) **Retrospettiva delle materie artistiche**

### **Disegno:**

il disegno è stato impostato inizialmente, fin dal primo giorno di scuola, attraverso la percezione di superficie e non della linea che definisce gli elementi. La forma nasce dal movimento come è il

sangue a dar forma al cuore e non il cuore che “pompa” il liquido vitale nelle arterie.

Tale passaggio di grafia è stato legato alle qualità del mondo della natura che ci circonda in un processo molto simile a quello della creazione: luce come giallo, rosso come calore di sole, blu come elemento acqueo, o aria, a seconda della sua qualità.

Ne sono nati nuovi colori, il verde, il marrone, l’arancione e tutto ha preso vita. In questo ambito il lavoro proseguirà nell’individuazione delle tonalità di colore in relazione alla stagione dell’anno, perché i bambini entrino così, in modo qualitativo, nell’esperienza del tempo stagionale.

### **Modellaggio:**

il modellaggio è un’attività che abbiamo esclusivamente operato con la cera. E’ sempre molto bello vedere come i bambini amino modellare questo materiale profumato, anche se inizialmente sono un po’ preoccupati del fatto che esso si presenti duro. Tenerlo dentro la maglia, mentre la maestra racconta una storia di personaggi o di animali che poi verranno modellati, è comunque un buon modo per superare questa iniziale ostilità del “materiale freddo”. Infatti, in men che non si dica, la tavoletta di cera si riscalda ed i bambini non vedono l’ora di lavorarla e realizzare quanto hanno da realizzare.

La prima realizzata è stata una sfera, non intesa in senso geometrico ma come elemento di unità, come i numeri sono partiti dall’uno che vuol rappresentare e rappresenta il tutto. Dalla sfera siamo poi passati all’uovo: da quale forma, se non da quella ovale, prende vita tutto ciò che si squaderna dinanzi ai nostri occhi?

Dall'uovo sono nati tanti animaletti da uccellini, a gattini, a pecorelle ect ...

Ci siamo spinti anche nel modellaggio delle lettere dell'alfabeto: tale attività ha certo rafforzato la loro percezione di forma e suono.

Colore, profumo, forma in movimento sono gli elementi peculiari di questa attività che operano una profonda impressione ed educazione sui sensi base, quali quelli del movimento e del tatto.

### **Pittura:**

Questa attività artistica ha permesso di penetrare nella qualità dei colori primari. Il giallo, il rosso ed il blu, nelle due varianti di rosso vermiglio e carminio, giallo limone e giallo oro, blu prussia e blu oltremare. Essi hanno offerto l'opportunità di penetrare nella loro attività di movimento da un lato e di percezione qualitativa dall'altro: ogni colore suscita sentimenti e colori animici diversi. L'attività pittorica delle prime due classi verte proprio in una sistematica operatività legata all'esperienza intima con i colori.

Sul finire dell'anno scolastico abbiamo lavorato con due diverse tonalità dello stesso colore in relazione agli altri due complementari. Ne è nata un 'interessante elaborazione al mattino seguente, quando le pitture venivano appese. Momenti di grande concentrazione e attesa sono quelli che precedono il lavoro della pittura: la preparazione diviene un momento per potersi in qualche modo preparare all'incontro con i colori stessi.

Il prossimo anno riprenderemo dall'osservazione delle tonalità dei primari in relazione tra loro, per spingersi poi nella nascita dei complementari: dal due arriveremo all'uno inversamente a quello che vive antropologicamente la classe.

## **Racconto delle Fiabe dei Grimm:**

Il racconto è uno degli elementi cardine in tutto il percorso della scuola Waldorf. Le tematiche si trasformano anno dopo anno e sono in relazione al momento antropologico che vive la classe. Rudolf Steiner ha dato riguardo a questa trattazione delle indicazioni molto precise che sono in relazione all'evoluzione dell'umanità. Nella I classe il racconto si è conformato sulle fiabe dei Grimm. Ho raccontato circa una quarantina delle fiabe suddette. Una, in alcuni casi, due a settimana. Il racconto avveniva generalmente il lunedì, nelle seconde ore della giornata. Il giorno seguente la fiaba veniva ripetuta dai bambini con interventi liberi, successivamente realizzavano il disegno. A fine lavoro ognuno esponeva la propria opera e ne descriveva il contenuto. Successivamente i disegni realizzati sui fogli grandi venivano posti in ordine cronologico e la classe ricercava i punti o gli avvenimenti che non erano stati disegnati da nessuno di loro. Quindi venivano realizzati in modo che la storia fosse possibile raccontarla attraverso le immagini disegnate da loro stessi. In alcuni casi abbiamo anche drammatizzato la storia ed è sempre stato molto bello vedere immedesimarsi i bambini nei contenuti trattati.

### 3) **Retrospettiva sulla vita della classe**

la classe si è, mese dopo mese, conformata. Piano piano, è riuscita a conquistare ritmi e tempi qualitativamente significativi in ogni parte della lezione principale, così come nelle lezioni della seconda parte della giornata. L'autorità della maestra è riconosciuta, non per timore, ma per amore al lavoro che ella propone.

Sta nascendo l'amore per la conoscenza, si accresce la loro curiosità, il loro impegno.

Una qualità che la classe deve sviluppare o quanto meno accrescere è l'ascolto reciproco. E' infatti necessario che le singole individualità si modellino e si equilibrino le une con le altre affinché, in modo più armonico, avvenga il processo educativo.

Questo equilibrio e questa sinergia verranno certamente conquistate nella II classe e oltre. Il lavoro, le esperienze comuni, la crescita individuale, unite ad una direzione chiara nella vita sociale, ci offriranno questa importante opportunità.

### 1) **Sguardo antropologico sulla II classe**

Già nel numero o nome, a vostra discrezione rispetto al punto di vista che voi guardate, ( vedete che anche qui si esprime il due!) della “ classe seconda ” è celato il tema fondamentale dell’elemento antropologico.

In questa fase della crescita i bambini sperimentano sempre con maggior intensità il distacco tra loro stessi e il mondo, soprattutto prendono sempre più consapevolezza dell’essere un “Io” separato da un “Tu”. A questo consegue una maggior volontà ad affermare sé, come in tutte le cose della vita, nel bene e nel male. Questa percezione, già sperimentata nel III e nel V anno d’età, comporta

dal punto di vista pedagogico un continuo equilibrio tra il processo di crescita, affermazione individuale e il processo della crescita sociale, intesa come qualità di rapporti e progetti comuni. Gli uni imparano sempre dagli altri e solo la sinergia di queste due polarità genera un sano ed armonico sviluppo di questi due elementi.

Si profila all'orizzonte e si avvicina concretamente il sentimento e la percezione di bene e male: anche qui nasce e si presenta ex novo lo stesso tema, seppur visto da un altro punto di vista. Attraverso i temi antropologici dell'anno e la vita quotidiana questi due cardini avranno modo di essere sperimentati.

Rudolf Steiner pone come pietre miliari di questo cammino due entità polari: da un lato, a manifestare le piccolezze del mondo, il racconto delle fiabe partendo da quelle di Esopo, Fedro e di più moderne dall'altro, per mostrare l'armonia la grandezza la perfezione cui può giungere l'uomo, colloca il racconto delle biografie dei grandi uomini.

Spesso molte delle figure che vengono presentate fanno parte della tradizione cristiana, ma questo non deve indurre a ritenere la scuola steineriana, una scuola confessionale. Le radici e le fonti dell'antropologia affondano nella cultura che ci appartiene, ma non con l'intensione di catechizzare nessuno, sono fatti storici che hanno concorso a conformare la nostra società. Basti guardare cosa hanno prodotto storicamente i monasteri, unici luoghi dove è stato possibile custodire e sottrarre all'oblio i documenti delle antiche culture, in particolare quella greca. Del resto sarà portato negli anni a venire la conoscenza dello sviluppo matematico quale prerogativa del popolo arabo nel periodo precedente a quello dello sviluppo europeo, frenato proprio da un agire della religione nella vita culturale dei secoli successivi la caduta dell'Impero romano.

Il racconto delle biografie ha dunque l'esclusivo carattere di rendere palesi le azioni nobili che un essere umano può realizzare vivendo.

Tutta l'azione educativa passa ancora attraverso l'elemento del racconto, ciò sempre sarà fino alla fine del ciclo, seppur con variazioni di modo e partecipazione degli alunni al medesimo.

Ancora in questa fase della vita l'essere umano percepisce il mondo che lo circonda in modo vivo: ogni pietra, ogni fiore, ogni animale ancora parla: la vita immaginativa e la fantasia dei piccoli è nel massimo della sua espressione.

Viene da chiedersi se mai, ponendo questo pensiero non emerga con l'esposizione finora trattata, una certa contraddizione. Nella realtà non è così: il bambino vive in profondità la separazione tra io e tu, la principia a sentire con il mondo, ma il tutto è come in auge: il processo avrà una prima cesura che si concluderà l'anno prossimo, quando il distacco tra l'io e il tu sarà ancora più intenso, così pure quello tra io e mondo ... ma non ancora definitivo.

Ci saranno ancora crisi, ancora sentimenti che devono prendere corpo nell'interiorità dell'essere in crescita, perché la separazione sia sempre più ampia e ciò si verificherà nel tempo della pubertà.

## 2) **Prospettiva della II classe.**

Le epoche della II classe non si discostano nel ritmo e nel tempo da quelle della I classe. Naturalmente cambiamo i contenuti che permettono ai bambini di entrare da un lato con più profondità negli elementi didattici, dall'altro di entrare nei temi antropologici della II.

Nell'esposizione delle epoche verranno accennati gli uni e gli altri, in modo che nel corso dell'anno, seguendo lo sviluppo ed il lavoro della classe, possiate avere la giusta immagine del percorso che le bambine ed i bambini stanno facendo.

### **Epoca di forme:**

sarà prerogativa di queste epoche lo sviluppo e l'armonizzazione del bambino nella percezione dello spazio. Si rimanda alla trattazione del piano pedagogico dello scorso anno e alla sezione di retrospettiva del presente per rivedere le modalità di azione della materia. Il lavoro si svilupperà ancora sui tre piani verticale, orizzontale, obliquo. Tema centrale dell'anno, nell'espressione della polarità retta curva, sarà il tema della simmetria laterale destra sinistra. Ciò, relativamente al movimento e alla percezione, aiuterà il bambino a prendere sempre più determinazione nel processo di lateralizzazione. Dal punto di vista antropologico il fulcro dell'esperienza sarà quello trovarsi di fronte ad una superficie divisa a metà. Fin qui nulla di nuovo rispetto allo scorso anno: disegnando sul foglio una linea retta necessariamente la superficie del medesimo viene divisa a metà; in II classe verrà però disegnata una forma nella parte sinistra, lasciando vuota quella di destra e c'è da chiedersi allora

-Che esperienza vivranno i bambini? Ci sarà "un vuoto" da un lato e "un pieno dall'altro: quest'esperienza dove la ritroviamo nella vita? Possiamo iniziare a porci questo quesito. Il foglio diviso rappresenta il due e tutto quanto ciò significa in senso lato relativamente alle indicazioni antropologiche riportate. Non sarà mai bastare nel lavoro dell'anno, l'osservazione dei lavori realizzati, elemento attraverso cui i singoli possano ricercare il "meglio della forma" e l'entità classe la diversità nell'eguaglianza, la ricchezza dell'essere insieme nella ricerca della propria crescita. Accenni alla simmetria speculare ed obliqua saranno condotti sul finire della II classe.

### **Epoche di calcolo:**

Verrà ripercorso in sintesi durante le prime settimane di scuola il lavoro d'immagine dello scorso anno. Guardando i disegni da loro realizzati rientreremo nel concetto di uno come numero più grande, ripercorreremo il numero romano come espressione di quantità, il numero arabo come processo di astrazione. Proseguirà il lavoro sulle quattro operazioni, in un primo tempo ancora con le pietre. Successivamente nel corso delle epoche, verrà affrontato il tema del sistema decimale con l'introduzione delle decine, delle centinaia e delle migliaia. Elaboreremo poi, in chiusura, le operazioni in colonna. Ancora grande importanza avrà il lavoro della parte ritmica, strutturante il mondo pitagorico delle tabelline e delle conte, nonché il calcolo memonico attraverso il contare sulle dita. Giungeremo per la prima volta a legare l'elemento matematico con quello geometrico, attraverso l'individuazione delle forme geometriche nel campo dei numeri naturali, in relazione alle conte. Inizieremo la risoluzione di piccoli problemi partendo dall'immagine e dal racconto.

## **Epoche di italiano**

Anche per questo lavoro ripartiremo dal ricordare il lavoro svolto lo scorso anno. Riprendere in mano i quaderni delle epoche svolte e questo sarà occasione per penetrare "ex novo" nelle immagini portate ai bambini. L'intento a seguire sarà quello di ripercorrere la nascita di ogni lettera dagli oggetti o dai sentimenti dei personaggi. Ciò permetterà di rivivificare le forme delle lettere, la loro giusta scrittura nella direzione alto-basso, l'associazione della forma al suono. Verranno ripercorsi i suoni speciali, sarà ripreso l'esercizio della lettura in principio con letture di testi che i bambini conoscono a memoria e poi a seguire, verranno introdotti dei veri e propri libri dell'anno quando saremo passati al carattere minuscolo. Questo sarà un ambito di lavoro, il passaggio dal maiuscolo al minuscolo, che richiederà un'intera epoca. Ancora l'elemento immaginativo sarà il traghettatore di questa discesa verso la scrittura del secondo carattere, il minuscolo appunto. Avremo modo di vedere quali temi si celano nel cambio di scrittura dei bambini.

### 3) **Prospettiva sulle materie artistiche**

#### **Pittura**

Il lavoro di questa materia artistica avrà vari campi d'azione. In primis sarà ancora sviluppato un lavoro in relazione alla percezione dei singoli colori primari nella loro diversa tonalità in relazione ad un altro primario. Verrà sperimentata la nascita del complementare dei primari: ad esempio unendo il giallo ed il rosso nascerà l'arancio, colore complementare del blu, unendo il giallo ed il blu avremo la nascita del verde, colore complementare del rosso, infine il blu si unirà con il rosso e nascerà il viola, colore complementare del giallo.

C'è da chiederci quali riconditi significati possono avere queste unioni di colori:

la luce si unisce al calore, la luce si unisce alla tenebra, il calore si unisce al buio.

Cosa accade nel bambino che sperimenta queste percezioni cromatiche, cosa generano come bagaglio di esperienza? Quale delle tonalità, quali colori stanno meglio insieme, perché .... le domande proliferano.

Unire luce e buio, unire calore e luce, unire calore e buio o freddo, dà modo di unire delle polarità. La vita è espressione di polarità, ma l'uomo ha il sommo dovere di mediare la polarità di ricondurla ad un equilibrio che costantemente si rompe. E' qui che può sperimentare la sua libertà.

#### **Modellaggio**

Proseguiremo l'attività dello scorso anno modellando sia gli animali che incontreremo nelle storie che le lettere minuscole dell'alfabeto.

Questa attività ci darà modo di educare i sensi base dei bambini ma anche l'odorato e non solo.

Ci saranno più occasioni che in passato di poter rappresentare con gli oggetti prodotti delle storie che abbiamo raccontato oppure che i bambini stessi potranno inventare.

## **Giardinaggio**

Sarà un'attività svolta quanto più regolarmente. Il lavoro che vorrei realizzare per questo anno ha prevalentemente carattere estetico. L'impegno sarà quello di mettere a dimora delle piante nelle fioriere che corrono lungo il confine con la strada via della Magliana Nuova. Un'altra attività sarà quella di tenere pulito lo spazio che avremo a disposizione durante le pause.

Il tema della cura, della conoscenza dell'ambiente dove viviamo, la relazione dei bambini con l'elemento del tempo in relazione alle stagioni mi piacerebbe poterlo portare anche andando a visitare una azienda biodinamica che si trova nella zona dei castelli romani. Di questa trattazione parlerò nella sezione Uscite Pedagogiche.

## **Rappresentazioni teatrali**

Questa voce era assente lo scorso anno. Abbiamo presentato comunque il lavoro di euritmia, abbiamo cantato alla festa di Natale, abbiamo presentato le nostre attività nel giorno delle pagelle. In classe abbiamo rappresentato delle fiabe senza giungere ad un lavoro organico.

Questo sarà l'impegno dell'anno. Il tema sarà legato alla biografia di Francesco d'Assisi, che poi si concluderà con la visita ai luoghi in cui il grande personaggio si trovò a vivere.

Il lavoro sarà dunque legato al tema antropologico dell'anno e vedrà concorrere alla sua realizzazione tutti i maestri di materia, poiché l'attività teatrale è principalmente un'attività sociale.

La recitazione è uno dei cardini che offre la nostra pedagogia. Permette ai bambini prima ed ai ragazzi poi, di penetrare in personaggi che sono profondamente a loro legati nella fase della crescita in cui si trovano. Temi, personaggi, costumi, scenografie, musiche concorrono in questa sinergia e generano quelle opere d'arte che sono espressione di atti creativi che non fanno capo solo ad una individualità, bensì sono espressione del lavoro della classe e degli adulti che si trovano ad operare insieme.

#### 4) **Uscite pedagogiche**

Anche questa voce non era presente nel piano pedagogico dello scorso: ancora era necessario che la classe si conformasse, ma poi le prime uscite non sono mancate. La classe ha molto amato le due occasioni in cui è uscita fuori dalle mura scolastiche ed ha condiviso incontri e spazi naturali: abbiamo conosciuto altri compagni nella scuola di Latina, abbiamo incontrato molti animali, abbiamo osservato le antiche rovine romane, abbiamo goduto del magico fiume che attraversa la città, in questa occasione dell'uscita la classe ha potuto sperimentare il flusso ed il ritmo del fiume, come se il meraviglioso corso d'acqua fosse il cuore vivo della nostra città. L'uscita della barca a mare, con relativo dispiegamento della bandiera, ha offerto poi quel senso di libertà che queste esperienze possono offrire.

Per questo prossimo anno scolastico ho già stilato vari progetti di uscite pedagogiche che vi illustrerò man mano che le faremo, con costi e programmi dettagliati. Nel presente piano pedagogico verranno riportate tutte le uscite.

- 1) Uscita a Penne nella riserva del WWF ( due notti)
- 2) Uscita a Subiaco per visita ai monasteri benedettini (un giorno)
- 3) Uscita a Rieti per visita ai monasteri francescani ( un giorno)
- 4) Uscita ad Assisi per le calende di maggio visita ai luoghi di Francesco, festa medioevale ( due notti)

5) Visita all'azienda agricola di Carlo Noro

M. Claudia Giotti